

alla « Chiesa ricca, votata al diavolo », portarono le sue dottrine per tutto il paese. In un tempo relativamente breve questi predicatori ambulanti crearono tale un'agitazione contro il possesso temporale della Chiesa, contro il papa e i vescovi, da destare i più gravi timori. Wicleffo per lungo tempo era rimasto abbastanza indisturbato, quando avvenne un repentino cambiamento. Il matrimonio del re Riccardo II con Anna, figlia del re di Boemia diede una forte scossa alla causa di Wicleffo in Inghilterra: esso fece sì che tanto nel palazzo di Westminster come a Praga dominasse la medesima politica ecclesiastica. Anna si mise a sostenere con energia sia il papa legittimo sia l'antica dottrina ecclesiastica e cercò di combattere lo scisma spalleggiato dalla Francia e il movimento wicleffiano.¹

Ma d'altra parte, essendo cresciute in seguito a quel matrimonio le relazioni fra l'Inghilterra e la Boemia, le idee di Wicleffo penetrarono anche in questo paese. L'università di Praga venne frequentata da studenti inglesi, quella di Oxford da boemi e i trattati di Wicleffo trovarono tosto larga diffusione in Boemia. Sull'uomo che ivi si mise a capo del movimento, su GIOVANNI HUS, le idee dell'ardito inglese non solo influirono potentemente, ma del tutto lo signoreggiarono. Studi più recenti hanno fornito la prova irrefutabile, che, per quanto concerne la sua dottrina, Hus deve tutto a Wicleffo, le cui opere spesso ha trascritto con sorprendente ingenuità.²

¹ HÖFLER, *Anna* 158 ss. La sanguinosa persecuzione dei Wicleffiti non cominciò che dopo l'avvento al trono della casa di Lancaster; v. LECHLER II, 59 ss.

² Vedi LOSERTH, *Hus und Wiclif* (Prag 1884); cfr. anche *Zeitschr. f. Kirchengesch.* IX, 547 ss.). Con quest'opera è sciolta definitivamente la questione sul rapporto fra i due uomini. V. anche LOSERTH, *Zur Kritik der lat. Schriften des Huss*, in *Mitteil. des Ver. f. Gesch. der Deutschen in Böhmen* XLII (1904). *Lit. Beil.* III, p. 53 ss. Intorno a Hus cfr. oltre a PALACKY (*Gesch. Böhmens*, vol. III e *Documenta Mag. Jo. Hus*, Prag, 1869) lo studio fondamentale e sempre utile a consultarsi di J. A. HELFERT, *Hus und Hieronymus* (Prag 1855) e i lavori novatori di C. VON HÖFLER, che qui non possono essere citati singolarmente. I più importanti sono: *Die Geschichtschreiber der husitischen Bewegung in Böhmen*, tre parti (Wien 1856 ss.) e la monografia apparsa nel 1865 su Gio. Hus e l'esodo dei professori e studenti tedeschi da Praga. Però le edizioni delle fonti fatte da Höfler sono difettose, come dimostrò PALACKY nel lavoro *Die Gesch. des Husitentums und Prof. Höfler* (1866: 2ª ediz. 1867); tuttavia il concetto fondamentale del Höfler non è stato scosso per la scoperta di questi difetti. L'apologia del movimento hussita tentata dal pastore protestante L. KRUMMEL (*Gesch. der böhm. Reform.*, Gotha 1866), come ha dimostrato lo SCHWAB in *Theol. Litteratur-Bl.* (1866, 665 s.), è totalmente fallita. Da parte di teologi cattolici sono da menzionare i lavori di J. FRIEDRICH (*Die Lehre des Joh. Hus und ihre Bedeutung für die Gegenwart*, Regensburg, 1862, e *Joh. Hus, ein Lebensbild*, Frankfurt 1864), SCHWAB 549-609 e HEFELD VII, 28 ss., 142 ss., 184 ss., 221 ss. Il dotto protestante HAUCK caratterizza acutamente l'interna superficialità e mancanza di veracità del fanatico demagogo ceco nel suo *Studie über. Joh. Hus* (propr. rettorale di Lipsia 1916) e nella quinta parte della sua *Kirchengesch. Deutschlands* (V 2, 907 ss.).